REGIONE CAMPANIA

D.G. 50.09 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

STAFF tecnico operativo 50.09.92 - Sistemi Informativi Territoriali

SCHEDA PER L'INVENTARIO DEI GEOSITI CAMPANI

DESCRIZIONE DEL GEOSITO SA008 Travertini della bassa valle del Tanagro

I travertini del Tanagro sono stati descritti da Buccino et al. (1978). Secondo gli Autori si sarebbero deposti durante un'oscillazione temperata del Riss tra 240.000 e 195.000 anni fa, sono stati terrazzati durante il successivo interglaciale e reincisi prevalentemente secondo tracciati preesistenti. Gli ambienti deposizionali erano costituiti da sistemi di vasche poco profonde, degradanti verso il Tanagro e alimentate da acque scorrenti a debole termalità. Buccino et al (1978) riportano anche di doline di notevoli dimensioni con pareti verticali e rapporto diametro-profondità molto basso nei travertini, che si allineano su una direzione parallela alle faglie marginali degli Alburni.

I travertini si sono deposti dopo che il bacino intermontano della valle del Tanagro si era già formato tra il Pliocene e il Pleistocene inferiore. Nell'arco di circa 50.000 anni (tra 240.000 e 195.000 anni fa) si va depositando da monte verso valle (ovvero da nord verso sud) un prisma di sedimenti travertinosi che raggiunge spessori anche di 50-60 m. Questo intervallo temporale corrisponde a una fase in cui il clima erano di tipo prevalentemente temperato.
I principali litotipi di travertino che sono stati identificati sono costituiti da:

- Travertini stromatolitici, connessi con l'attività di alghe cianoficee, e fitoermali, derivanti da incrostazioni in situ su supporto vegetale (piante igrofile di piccole dimensioni). Questi travertini sono caratterizzati da elevata porosità e variabile grado di cementazione;
- Travertini fitoclastici e sabbie calcaree costituiti da frammenti vegetali incrostati e sabbie calcaree.

Le analisi isotopiche dell'ossigeno hanno indicato che i travertini della bassa valle del Tanagro sono stati deposti da acque con temperature comprse tra 20 °C e 30 °C.
Il processo di deposizione ha naturalmente implicato una mobilità nel tempo e nello spazio dei punti di affioramento delle acque termali, pur rimanendo sostanzialmente invarito il meccanismo generale della loro risalia lungo circuiti profondi legati a faglie marginali del bacino.
La deposizione dei travertini avveniva in contiuità con quella dei depositi lacustri e torrentizi del Tanagro creando interdigitazioni tra le varie tipologie di depositi soprattutto nelle periferie del bacino.
Infine i depositi di travertino subiscono episodi di fagliazione e di erosione venendo profondamente incisi e terrazzati nell'interglaciale Riss-Wurm.

Sintesi descrittiva elaborata da:

Buccino G., D'Argenio B., Ferreri V., Brancaccio L., Ferreri M., Panichi C., Stanzione D., 1978, I travertini della bassa valle del Tanagro (Campania): studio geomorfologico, sedimentologico e geochimico. Bollettino della Società Geologica Italiana, 97, pp. 617-646.